

S. Martino de Porres, religioso (memoria facoltativa)

GIOVEDÌ 3 NOVEMBRE

XXXI settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Lodate tutti il mio Signore
per l'unità
dell'intero creato:
in ogni essere
splende il suo Verbo,
e lo rivelano tutte le forme.*

*La luce all'alba
l'annuncia in silenzio:
è suo paese il nostro pianeta,
e tutti i volti
degli uomini insieme
uniti fanno il suo unico volto.*

*Lodate il mio Signore, lodatelo,
perché le cose sue
tutte son buone,
perché ci ha dato*

*gli occhi del cuore
a contemplare amore e bellezza.*

Salmo SAL 4

Quando t'invoco, rispondimi,
Dio della mia giustizia!
Nell'angoscia
mi hai dato sollievo;
pietà di me,
ascolta la mia preghiera.

Fino a quando, voi uomini,
calpesterete il mio onore,
amerete cose vane
e cercherete la menzogna?
Sappiatelo: il Signore
fa prodigi per il suo fedele;
il Signore mi ascolta

quando lo invoco.
Tremate e più non peccate,
nel silenzio, sul vostro letto,
esaminate il vostro cuore.
Offrite sacrifici legittimi
e confidate nel Signore.

Molti dicono:

«Chi ci farà vedere il bene,
se da noi, Signore, è fuggita

la luce del tuo volto?».

Hai messo più gioia
nel mio cuore
i quanta ne diano a loro
grano e vino in abbondanza.
In pace mi corico
e subito mi addormento,
perché tu solo, Signore,
fiducioso mi fai riposare.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Se qualcuno ritiene di poter avere fiducia nella carne, io più di lui: [...] quanto alla Legge, fariseo; quanto allo zelo, persecutore della Chiesa; quanto alla giustizia che deriva dall'osservanza della Legge, irreperibile (*Fil 3,4-6*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ci liberi la tua grazia, o Padre!

- Dall'apparenza del bene che ci perde e contro la quale tu non puoi fare nulla.
- Dai talebani di tutte le religioni, dai puri e dagli integralisti, dai farisei e dai giusti incalliti che fanno di se stessi un dio inflessibile giudice di tutto e di tutti.
- Dalle guerre sante e dalle apologie violente, dalle identità blindate e dai metodi di apostolato che non hanno nulla a che vedere col vangelo di Gesù.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 37,22-23

Non abbandonarmi, Signore, mio Dio,
da me non stare lontano;
vieni presto in mio aiuto,
o Signore, mia salvezza.

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso, tu solo puoi dare ai tuoi fedeli il dono di servirti in modo lodevole e degno; fa' che corriamo senza ostacoli verso i beni da te promessi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA FIL 3,3-8A

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

Fratelli, ³i veri circoncisi siamo noi, che celebriamo il culto mossi dallo Spirito di Dio e ci vantiamo in Cristo Gesù senza porre fiducia nella carne, ⁴sebbene anche in essa io possa confidare.

Se qualcuno ritiene di poter avere fiducia nella carne, io più di lui: ⁵circonciso all'età di otto giorni, della stirpe d'Israele, della tribù di Beniamino, Ebreo figlio di Ebrei; quanto alla

Legge, fariseo; ⁶quanto allo zelo, persecutore della Chiesa; quanto alla giustizia che deriva dall'osservanza della Legge, irreprensibile.

⁷Ma queste cose, che per me erano guadagni, io le ho considerate una perdita a motivo di Cristo. ⁸Anzi, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 104 (105)

Rit. **Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.**

²Cantate al Signore, a lui inneggiate,
meditate tutte le sue meraviglie.

³Gloriatevi del suo santo nome:
gioisca il cuore di chi cerca il Signore. **Rit.**

⁴Cercate il Signore e la sua potenza,
ricercate sempre il suo volto.

⁵Ricordate le meraviglie che ha compiuto,
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca. **Rit.**

⁶Voi, stirpe di Abramo, suo servo,
figli di Giacobbe, suo eletto.

⁷È lui il Signore, nostro Dio:
su tutta la terra i suoi giudizi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Mt 11,28

Alleluia, alleluia.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi,
e io vi darò ristoro, dice il Signore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 15,1-10

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. ²I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

³Ed egli disse loro questa parabola: ⁴«Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova?

⁵Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, ⁶va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". ⁷Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.

⁸Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? ⁹E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto". ¹⁰Così, io vi dico, vi è

gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte». – *Parola del Signore*.

SULLE OFFERTE

Questo sacrificio, o Signore, sia per te offerta pura, e per noi dono santo della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 15,11

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza.

DOPO LA COMUNIONE

Rafforza in noi, o Signore, la tua opera di salvezza, perché i sacramenti che ci nutrono in questa vita ci preparino a ricevere i beni che promettono. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Audacia

Le parole dell'apostolo Paolo starebbero veramente bene sulla bocca del Signore Gesù: «Anzi, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore» (Fil 3,8). Possiamo immaginare, infatti, i sentimenti del

pastore della parabola che si lancia alla ricerca della pecora «perduta» (Lc 15,4). Così pure possiamo immaginare i sentimenti e la decisione di quella donna che mette a soqquadro la casa pur di trovare una delle «dieci monete» (15,8) che ha smarrito. Per fare ciò è necessario da una parte sentire di non poter perdere una delle pecore del gregge né tantomeno smarrire una delle monete, perché di queste si ha bisogno per vivere e non solo per sopravvivere. Questo perché, se la ricerca è frutto di un bisogno, è altresì l'espressione di una decisione in quanto non si accetta in alcun modo di smarrire ciò a cui si tiene.

Per lanciarsi in una ricerca così decisa e audace è necessario nutrire un sentimento di fondo: non ritenere perduto ciò che si è smarrito e sentire, interiormente, di poterlo ritrovare. Prima di essere una questione di scelta, è l'espressione di un sentimento profondo. L'evangelista Luca ci ricorda il contesto preciso in cui il Signore Gesù racconta queste parabole, ed è quello della mormorazione dei farisei benpensanti i quali andavano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro» (15,2). Nella mentalità dei farisei coloro che considerano «peccatori» sono delle persone perdute per sempre che, secondo il loro pensiero, non possono essere più ritrovate. L'attitudine del Signore Gesù è assolutamente diversa in quanto non si concentra sulla disponibilità o meno dei peccatori di farsi ritrovare, ma sulla decisione di volerli cercare offrendo loro la possibilità di sentirsi comunque amati e desiderati, così da rimettere in moto la loro stessa possibilità di scegliere.

Il gesto del pastore che, trovata la pecora, «la carica sulle spalle» (15,5) e la reazione della donna che, una volta ritrovata la moneta, «chiama le amiche e le vicine» (15,9) ci fanno sentire il palpito del Signore Gesù, che non può rassegnarsi in nessun modo all'idea che qualcuno sia smarrito e perduto per sempre. Il grande annuncio del vangelo sta proprio nella coscienza che, per quanto noi ci smarriamo e ci allontaniamo, il Signore non smetterà di cercarci e non si arrenderà fino a che non ci avrà ritrovati. Il nostro Dio «accoglie i peccatori e mangia con loro» (15,2) e ci chiede di fare altrettanto, ed è questo «il culto» che siamo chiamati a offrire ogni giorno, «mossi dallo Spirito di Dio», senza più «porre fiducia nella carne» (Fil 3,3) ma nell'amore. Prima di pensare agli altri e di adoperarci per gli altri, accettiamo di essere noi quella pecora smarrita che il pastore si carica sulle spalle e riconosciamo di essere noi quella moneta che, perduta, non serve più a niente. Solo così sarà possibile sottrarci alla trappola del fariseismo lasciando che si formi in noi un cuore misericordioso, accogliente, aperto, segnato dalla speranza audace che nulla è perduto finché sarà cercato.

Signore Gesù, donaci la gioia di sentirci smarriti e perduti per poter sperimentare la gioia ancora più grande di essere cercati e ritrovati. Ma ancora ti preghiamo di non dimenticare questa gioia, per essere capaci di desiderarla non solo per noi ma per ogni nostro fratello e sorella che, se amato, non sarà mai perduto!

Calendario ecumenico

Cattolici

Martino de Porres, religioso (1639); Silvia, madre di Gregorio Magno (590 ca.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi martiri Aceptsima (378) e Giuseppe (379).

Copti ed etiopici

Ilarione di Gaza, monaco (371).

Anglicani

Richard Hooker, presbitero e maestro della fede (1600).

Luterani

Pirmino, evangelizzatore (753).